

Renzi smentisce il ministro Pd

«Alunni delle medie a casa da soli»

L'ex premier attacca: legge da riformare. E la Fedeli fa retromarcia

Veronica Passeri

ROMA

MATTEO Renzi va in pressing sulla scuola e in qualche modo 'sconfessa' la ministra Fedeli: se la legge dice che i ragazzi delle medie devono essere accompagnati da un adulto e mezzo Paese è in rivolta, la legge si cambia. Tema delicato, la scuola, e anche dolente per il segretario dem che più di una volta ha lamentato l'effetto boomerang della riforma della *Buona scuola*. Stavolta, però, l'oggetto del contendere, spiega l'ex premier, non c'entra niente con quella riforma («A dispetto delle bufale diffuse ad arte»), ma sta facendo discutere famiglie, istituti e professori. L'obbligo di accompagnare a scuola i ragazzi fino ai 14 anni è la norma stabilita dal Codice penale e da quello Civile a tutela dell'incolumità dei minori e ricordata – dopo una sentenza della Cassazione che ha condannato anche il Miur per la morte, quindici anni fa, di un ragazzino – dalla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Insomma la legge va attuata.

CAMBIARLA, ha rilanciato la ministra che ha posto il tema all'attenzione del Consiglio dei ministri, è diritto-dovere solo del Parlamento. Una posizione netta alla quale Renzi ha ribattuto con un affondo: la presa d'atto dello status quo non basta, cambiamo le cose. Dopo il diluvio di circolari dei presidi di mezza Italia – preoccupati dalla necessità di evitare guai giudiziari – e la sollevazione dei genitori dei ragazzi delle medie Renzi ha voluto mettere un freno, si spiega, a una situazione che rischiava di diventare un disagio per le famiglie e per le scuole. In un post su Facebook ha annunciato un emendamento del Pd per modificare le regole: «Siano i genitori a scegliere e ad assumersi le responsabilità. Senza scaricarle sui professori, ma senza costringere per forza un ragazzo di terza media a farsi venire a prendere a scuola».

L'iniziativa, che la stessa Fedeli ha «salutato con favore», è stata affidata alla deputata Simona Malpezzi, responsabile Pd per la Scuo-

la. La strada potrebbe essere, appunto, un emendamento da presentare al decreto fiscale o alla legge di bilancio affinché la norma entri in vigore entro fine legislatura.

MA LE POLEMICHE politiche non si fermano anche se in ambienti del Miur si sottolinea che non c'è stato alcuno scontro tra Renzi e la Fedeli. L'azzurro Renato Brunetta twitta al veleno: «Renzi contro Fedeli su ragazzi accompagnati, governo nel caos. Famiglie pagano prezzo inadeguatezza sinistra al governo». Fedeli replica: «Il Pd si farà carico di trovare il giusto equilibrio con una proposta in Parlamento», «non c'è nessun caos, nessuna inadeguatezza, né del Governo né del Pd». Non demorde Brunetta, sempre a colpi di tweet: «Pd contro suo governo, ma per ministro Istruzione è tutto ok. Contenta lei». Nel merito la questione c'è: oltre 3 ragazzi su 5 delle medie affermano – secondo una rilevazione di Skuola.net – di non aspettare mai o quasi mai un adulto per rincarare. Insomma su 300 ragazzi del sondaggio il 67% rientra a casa da solo e solo il 37% viene ripreso da un adulto (le mamme per il 60% dei casi e i papà solo nel 21%). I nonni? Non pervenuti: è solo il 4% ad essere 'prelevato' da loro.



Il leader dem

Siano i padri e le mamme degli studenti a scegliere senza scaricare responsabilità sui prof



TENSIONI Il segretario del Pd, Matteo Renzi, insieme con il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli